



Passi di Fraternità

7 giugno 2026

Corpus Domini

Anno A

Comunità interparrocchiale del Volto Santo

«Io sono il pane vivo, disceso dal cielo»

La solennità del Corpus Domini ci invita a riscoprire il dono dell'Eucaristia come presenza viva di Cristo in mezzo al suo popolo. Le letture di oggi mostrano come questo mistero attraversi tutta la storia della salvezza.

Nella **prima lettura**, Mosè ricorda al popolo il cammino nel deserto, dove Dio ha nutrito Israele con la manna. Quel pane era il segno di una verità più profonda: l'uomo non vive soltanto di ciò che sazia il corpo, ma della relazione con Dio che sostiene la vita.

Il **salmo** risponde con la lode e il ringraziamento: Dio dona pace, benedizione e nutrimento al suo popolo. Tutto è dono che nasce dalla sua fedeltà.

San Paolo, nella **seconda lettura**, ci ricorda che l'Eucaristia non unisce soltanto a Cristo, ma crea comunione tra noi: «Poiché vi è un solo pane, noi siamo, benché molti, un solo corpo». Chi si accosta all'altare è chiamato a costruire fraternità e unità.

Nel **Vangelo** Gesù rivela il significato pieno di questo pane: egli stesso è il Pane vivo disceso dal cielo. Nell'Eucaristia non riceviamo soltanto un simbolo, ma Cristo che si dona perché la sua vita diventi la nostra vita e ci apra alla vita eterna.

Il Corpus Domini ci ricorda allora che l'Eucaristia è memoria del cammino, alimento nel presente e promessa del futuro. È il pane che sostiene il pellegrinaggio della Chiesa nel deserto della storia e, nello stesso tempo, anticipa la gioia del banchetto eterno verso il quale siamo incamminati.

Liturgia della Parola

Colletta

Signore Gesù Cristo, che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua, fa' che adoriamo con viva fede il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue, per sentire sempre in noi i benefici della redenzione. Tu sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre...

Prima Lettura

Dal libro del Deuteronomio
Dt 8,2-3.14b-16a

Mosè parlò al popolo dicendo: «Ricòrdati di tutto il cammino che il Signore, tuo Dio, ti ha fatto percorrere in questi quarant'anni nel deserto, per umiliarti e metterti alla prova, per sapere quello che avevi nel cuore, se tu avresti osservato o no i suoi comandi.

Egli dunque ti ha umiliato, ti ha fatto provare la fama, poi ti ha nutrito di manna, che tu non conoscevi e che i tuoi padri non avevano mai conosciuto, per farti capire che l'uomo non vive soltanto di pane, ma che l'uomo vive di quanto esce dalla bocca del Signore.

Non dimenticare il Signore, tuo Dio,

che ti ha fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile; che ti ha condotto per questo deserto grande e spaventoso, luogo di serpenti velenosi e di scorpioni, terra assetata, senz'acqua; che ha fatto sgorgare per te l'acqua dalla roccia durissima; che nel deserto ti ha nutrito di manna sconosciuta ai tuoi padri».

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio**

Salmo Responsoriale Dal Sal 147

R. Loda il Signore, Gerusalemme.

Celebra il Signore, Gerusalemme, loda il tuo Dio, Sion, perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte, in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli. R.

Egli mette pace nei tuoi confini e ti sazia con fiore di frumento. Manda sulla terra il suo messaggio: la sua parola corre veloce. R.

Annuncia a Giacobbe la sua parola, i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele. Così non ha fatto con nessun'altra nazione, non ha fatto conoscere loro i suoi giudizi. R.

Seconda Lettura

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi 1Cor 10,16-17

Fratelli, il calice della benedizione che noi benediciamo, non è forse comunione con il sangue di Cristo? E

il pane che noi spezziamo, non è forse comunione con il corpo di Cristo? Poiché vi è un solo pane, noi siamo, benché molti, un solo corpo: tutti infatti partecipiamo all'unico pane.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio

SEQUENZA

Ecco il pane degli angeli,
pane dei pellegrini,
vero pane dei figli:
non dev'essere gettato.

**Con i simboli è annunziato,
in Isacco dato a morte,
nell'agnello della Pasqua,
nella manna data ai padri.**

Buon pastore, vero pane,
o Gesù, pietà di noi:
nùtrici e difendici,
portaci ai beni eterni
nella terra dei viventi.

**Tu che tutto sai e puoi,
che ci nutri sulla terra,
conduci i tuoi fratelli
alla tavola del cielo
nella gioia dei tuoi santi.**

Acclamazione al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo, dice il Signore. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno.

Vangelo

Dal Vangelo secondo Giovanni
Gv 6,51-58

In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?».

Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda.

Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me.

Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

Parola del Signore
Lode a Te, o Cristo

L'eucaristia: premura paterna e tenerezza materna di Dio

Commento al Vangelo

L'insondabile ricchezza dell'evento eucaristico chiede ai credenti l'umile pazienza di una comprensione graduale, fondata sull'esperienza concreta del beneficio ricevuto, ricondotta alla luce della Parola di Dio. La pedagogia della Chiesa ha di-

istribuito parte di tale ricchezza in ciascuno dei tre anni liturgici per far gustare ogni anno un aspetto di questo mistero di amore, che abbraccia l'umanità intera e coinvolge tutto l'universo, sino all'assunzione della materia inerte a strumento della volontà amorevole di Dio. In questo anno "A" l'aspetto evidenziato nelle letture è quello del cibo, come segno dell'intensità di relazioni familiari nelle quali passa il dono della vita, nella sua dimensione paterna e materna insieme. La Parola di questa domenica ci invita dunque a entrare nell'analogia dei rapporti familiari, in cui il cibo è frutto dell'amore del papà e della mamma, segno della loro vita donata quotidianamente ai figli. Pane e vino non si trovano in natura. Sono il frutto anche del lavoro dell'uomo e della donna. Il loro sforzo congiunto diventa pane e vino sulla mensa, per la vita dei figli. Nell'antichità si comprendeva, molto meglio di oggi, come il pane fosse il risultato di un lavoro congiunto: quello del padre, dal campo arato e seminato al grano raccolto e macinato; quello della madre dalla farina impastata e lievitata al pane cotto e intavolato. Nella celebrazione eucaristica il pane e il vino sono offerti dal popolo, nel gesto processionale che apparecchia la mensa. In essi si raccoglie, infatti, la fatica quotidiana e settimanale del lavoro di ciascuno, che diventa cibo della vita per tutti, sostegno nel viaggio della storia.

Nella prima lettura (Dt 8,2-3.14-16) Mosè ricorda al popolo, ormai alle soglie della terra promessa, il difficile cammino nel deserto. Alle prove, che non sono mancate, si è sempre accompagnata la premura di Dio, coi suoi interventi di sostegno, di guarigione e di salvezza. Mosè sintetizza tutta la premura di Dio nel segno della manna, dono dal cielo che ogni giorno si rinnova. Il popolo deve ricordare, e la generazione più giovane imparare come il Signore abbia sempre assistito il suo popolo e il dono della manna sia il segno più evidente della sua assistenza. Nel suo memoriale al popolo Mosè evoca la figura paterna come cifra della premura di Dio. Il pane è il segno della relazione di paternità. Colui che ha donato la vita al figlio nell'atto generativo, continua a donarla per la conservazione e l'accrescimento, mediante l'offerta quotidiana del nutrimento. Nel pane c'è la fatica del lavoro paterno, come segno di vita donata, ogni giorno, per amore, a prolungare l'atto generativo. Il pane, sia la manna trovata al mattino nell'accampamento, sia la pagnotta deposta sulla mensa domestica, sono il simbolo di una vita che mentre si dona si nasconde, di un amore che accetta di diminuire perché il figlio cresca, marcan-

do la distanza tra il donatore (padre) nel suo gesto gratuito e invidente e il destinatario (figlio) che accede alla gratuità dell'amore in modo quasi inconsapevole. Se il Padre celeste dà la vita al Figlio in quell'atto generativo che è lo Spirito Santo, atto unico e irreversibile che svuota di sé il donatore a beneficio del destinatario, il padre terreno prolunga la sua generazione nel dono di sé attraverso il pane, nel quale si nasconde la gratuità del suo amore, come vita incessantemente donata e spesso inconsapevolmente ricevuta. Il pane segna il dono della vita a distanza; senza volontà di fusione, né di assoggettamento, è piuttosto il segno efficace di una volontà di far crescere l'altro con la propria diminuzione, per una promozione effettiva alla libertà dall'autorità paterna e di una responsabilità, che maturi nella capacità di dono di sé, in vista dell'accesso a una nuova paternità. Con la premura paterna della manna, il popolo ha imparato la disciplina del quotidiano e, nella fiducia in Colui che provvede, è stato accompagnato a superare i pericoli del cammino in vista di una crescita effettiva.

Nel vangelo (Gv 6,51-58) Gesù stesso s'identifica col cibo della vita. Nel lungo dialogo con i Giudei increduli, la sua identificazione al cibo scivola dall'immagine del pane a quella della carne e del sangue. Se la metafora del pane applicata alla vita di un uomo poteva essere accettata come riferimento simbolico al nutrimento spirituale dell'insegnamento e della sapienza, a saziare il desiderio di amore e di conoscenza, il riferimento alla carne e al sangue di un uomo da consumare come cibo suona effettivamente ostico, non solo al giudeo, al quale è vietato nutrirsi del sangue, anche di un animale, ma a ogni essere umano, segnato in profondità dal tabù dell'antropofagia e inorridito dallo spettro del cannibalismo. Il linguaggio di Gesù è percepito dagli ascoltatori in tutta la sua durezza e ottiene il rifiuto e la chiusura del cuore a una relazione profonda di amore offerta in dono.

L'immagine della carne e del sangue, riferita al cibo, diventa invece accettabile e teneramente amabile, se ricondotta all'ambito della relazione materna. Durante la gravidanza la madre nutre il proprio figlio con la sua stessa carne e il suo stesso sangue. Dopo il parto e il taglio del cordone, la nutrizione continua, infatti, nel contatto con il corpo, attraverso il dono della carne e del sangue della madre, mediante l'assunzione della sostanza corporea del latte. Ai Giudei stupiti e scandalizzati Gesù offre il suo amore paterno (pane della vita) e insieme materno (carne e sangue da mangiare). L'Eucaristia è un cibo che si adatta, come la manna nei suoi differenti sapori (Sap 16,20-21) alle esigenze e al cammino di ciascuno. Per chi è all'inizio è latte materno che nutre senza chiedere nulla in cambio. Per chi sta progredendo è pane paterno, cibo donato a distanza, che incoraggia la crescita e l'assunzione di responsabilità, suscitando una progressiva risposta di amore. Per chi è pervenuto alla maturità spirituale è infine carne e sangue di un rapporto sponsale

nel quale il corpo ricevuto in dono spinge a donare per amore anche il proprio corpo e il proprio sangue. Le letture di domenica indicano il cibo eucaristico come nutrimento del cammino, alimento che marca le tappe del percorso spirituale di ciascuno, dalla gratuità sperimentata in principio sino al compimento della vita donata, come amore che (cor)risponde all'amore.

La seconda lettura (1Cor 10,16-17) ricapitola il dato ecclesiale del Corpo di Cristo che genera il corpo della fraternità in lui. I molti chicchi di grano diventano un unico pane; così i molti che mangiano l'unico pane diventano l'unico corpo ecclesiale del signore Gesù. Al dono paterno e materno del cibo corrisponde l'evento non solo di una vita donata, ma della fraternità generata e sperimentata come comunione. Per questo l'Eucaristia viene spesso chiamata semplicemente comunione: in ragione dei suoi effetti generatori di unità e di fraternità.

PREGHIERA DEI FEDELI

C. Fratelli e sorelle, nella solennità del Corpo e del Sangue del Signore contempliamo il dono più grande che Cristo ha lasciato alla sua Chiesa: la sua presenza viva nell'Eucaristia. Da questo sacramento nasce e si rinnova la nostra comunione con Dio e tra di noi. Con fiducia eleviamo al Padre le nostre preghiere.

R/. Per il mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue, salvaci, Signore.

Per la Chiesa santa: lo Spirito di amore che trasforma il "frutto della terra e del lavoro dell'uomo" nel Pane vivo disceso dal cielo, aiuti quanti si nutrono di questi doni a diventare Corpo vivo di Cristo, preghiamo. R/.

Per i pastori della Chiesa: l'Eucaristia sia il loro sostegno nel costruire la comunione e discernere vie nuove per l'annuncio del Vangelo nel mondo, preghiamo. R/.

Perché i governanti delle nazioni cessino di perseguire propri disegni di sopraffazione e si lascino guidare dallo Spirito di pace, tuo prezioso dono, preghiamo. R/.

Per le sorelle ed i fratelli colpiti dalla indifferenza e dalla violenza che agitano la nostra società, affinché siano confortati e guariti da coloro che hanno sincero rispetto della dignità umana, preghiamo. R/.

Perché la nostra comunità, nutrita dall'Eucaristia, viva fedelmente la testimonianza del tuo amore nelle famiglie, nei luoghi di lavoro e ovunque si coltivano le relazioni umane, preghiamo. R/.

C. O Padre, che nel Corpo e nel Sangue del tuo Figlio ci doni il nutrimento della vita eterna, accogli le preghiere che ti abbiamo rivolto e rendici segni credibili del tuo amore nel mondo. Per Cristo nostro Signore.

Comunità interparrocchiale del Volto Santo Parrocchia del Centro



Pubblichiamo l'invito ai Consiglieri eletti del Consiglio Pastorale della Chiesa nella Città affinché le nostre parrocchie siano a conoscenza del percorso che la Chiesa nella Città sta facendo.

Oggetto: Convocazione del Consiglio Pastorale della Chiesa-nella-Città-di-Lucca.

È convocato per **mercoledì 10 giugno 2026 alle ore 19:45** nei locali parrocchiali di San Filippo, il Consiglio Pastorale, per discutere il seguente o.d.g.:

Verifica dei prossimi appuntamenti.

Presentazione e discussione della bozza di revisione dello statuto del Consiglio Pastorale della Chiesa nella Città.

Varie ed eventuali.

È previsto di incontrarci alle ore 19:45 per una cena conviviale e successivamente ci sarà la riunione. Chi vuole partecipare alla cena può dare la sua adesione tramite il sondaggio pubblicato sul gruppo WhatsApp. L'adesione alla cena è necessaria.

Il Coordinatore di turno
la Segreteria

DAL CENTRO DI ASCOLTO

Richiesta urgente di generi alimentari

Pasta Tonno Crema spalmabile

Caffè Cacao in polvere

Merendine, Risotti e Pasta pronti

Sughi pronti Formaggini

Olio di semi e olio di oliva

Bagnoschioma Shampoo sapone

Spay multiuso

Il Centro di Ascolto riceve su appuntamento chiamando il
3487608412

L'orario della Bottega: martedì, mercoledì e venerdì dalle 9,30 alle 12,00 ; lunedì dalle 17,00 alle 19,00. La Bottega è chiusa il 5° lunedì, martedì, mercoledì e venerdì del mese

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi donare il tuo "5x1000" alla nostra Parrocchia del Centro Storico. Ti indichiamo la Onlus parrocchiale a cui puoi offrire il tuo prezioso aiuto per portare avanti progetti e iniziative a favore dei più deboli e non solo! Indicare nella casella "SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE", questo codice:

9 2 0 1 0 2 1 0 4 6 3

7 DOMENICA

SS. Corpo e sangue di Cristo

Dt 8,2-3.14b-16a; Sal 147; 1Cor
10,16-17; Gv 6,51-58

8 LUNEDÌ S. Fortunato

1 Re 17,1-6; Sal 120; Mt 5,1-12a

Festa annuale nella ricorrenza del
176.mo anniversario della fondazione
del Corpo dei Vigili Urbani di Lucca.
Celebrazione eucaristica ore 9,30
chiesa di san Paolino

9 MARTEDÌ S. Efrem

1Re 17,7-16; Sal 4; Mt 5,13-16

“Sui passi di san Davino” chiesa di sant’Alessandro Maggiore in Lucca ore 18,30

“LA STORIA DI SAN DAVINO E IL
PELLEGRINAGGIO NELL’ANNO MIL-
LE” prof. **Giovanni Macchia** autore
del volume “San Davino pellegrino
armeno”. L’incontro sarà inframezza-
to da brani musicali dal titolo “O Ro-
ma Nobilis” canti e musiche sui
cammini medioevali a cura del Con-
centus Lucensis.

10 MERCOLEDÌ S. Censurio

1Re 18,20-39; Sal 15; Mt 5,17-19

Convocazione del Consiglio Pastora-
le della Chiesa-nella-Città-di-Lucca
locali parrocchiali di san Filippo ore
19:45

11 GIOVEDÌ S. Barnaba ap.

At 11,21b-26;13,1-3; Sal 97; Mt 5,20-26

“Sui passi di san Davino”
CONOSCERE LA STORIA E LE VI-
CENDE DELL’ARMENIA ATTRAVER-
SO LA CINEMATOGRAFIA
presso la sala del Palazzo delle
Esposizioni della Fondazione della
Banca del Monte di Lucca (Piazza
san Martino) (g.c.) .(ingresso libero)

GIOVEDÌ 11 GIUGNO ORE 21
ARARAT – IL MONTE DELL’ARCA
(Canada, 2002) di Atom Egoyan, con
David Alpay, Charles Aznavour, Chri-
stopher Plummer, 126 min.

12 VENERDÌ Sacratissimo Cuore

di Gesù Dt 7,6-11; Sal 102; 1Gv 4,7

“Sui passi di san Davino” chiesa di sant’Alessandro Maggiore in Lucca ore 18,30

“SAN DAVINO ARMENO, OSPITE E
CITTADINO DELLA LUCCA
DELL’ANNO MILLE, CI INVITA A
GUARDARE IL MONDO DA UN AL-
TRO PUNTO DI VISTA”. Con il dott.
Filomeno Lopes scrittore e giornalista
presso la Radio Vaticana

13 SABATO Cuore immacolato

della B.V. Maria 1Re 19,19-21;
Sal 15; Lc 2,41-51

14 DOMENICA XI Domenica del Tempo Ordinario

Es 19,2-6a; Sal 99; Rm 5,6-11; Mt
9,36-10,8

PROGRAMMA DELLE INIZIATIVE IN OCCASIONE DELLA FESTA DI SAN DAVINO, PELLEGRINO ARMENO

SABATO 30 MAGGIO ORE 10.00 chiesa di s. Michele: apertura dell'urna ed esposizione del corpo di san Davino e celebrazione dell'Ora Media.

MERCOLEDÌ 3 GIUGNO MEMORIA DI SAN DAVINO

chiesa di s. Michele

ore 10,00 Messa

ore 18,00 Messa Solenne

nella memoria di s. Davino. Presiede l'eucaristia **mons. Paolo Giulietti**, arcivescovo di Lucca. Partecipa alla celebrazione **S.E. Boris Sahakyan, Ambasciatore della Repubblica d'Armenia presso la Santa Sede**. Sarà eseguito il mottetto, in onore del santo, composto dal maestro **Guido Masini**.

MERCOLEDÌ 3 GIUGNO ORE 21,00 "SERATA SAN DAVINO" presso la chiesa di **san Michele in Foro**. Incontro con **prof Antonio Fornaciari**, Antropologo e studioso del corpo di san Davino e il **prof. Alessio Pisani**, storico.

MARTEDÌ 9 GIUGNO, ORE 18,30 chiesa di sant'Alessandro Maggiore in Lucca. **"LA STORIA DI SAN DAVINO E IL PELLEGRINAGGIO NELL'ANNO MILLE"** **prof. Giovanni Macchia** autore del volume "San Davino pellegrino armeno". L'incontro sarà inframezzato da brani musicali dal titolo **"O Roma Nobilis"** canti e musiche sui cammini medioevali a cura del **Concentus Lucensis**.

VENERDÌ 12 GIUGNO . ORE 18,30 chiesa di sant'Alessandro Maggiore in Lucca. **"SAN DAVINO ARMENO, OSPITE E CITTADINO DELLA LUCCA DELL'ANNO MILLE, CI INVITA A GUARDARE IL MONDO DA UN ALTRO PUNTO DI VISTA"**. Con il **dott. Filomeno Lopes** scrittore e giornalista presso la Radio Vaticana

CONOSCERE LA STORIA E LE VICENDE DELL'ARMENIA ATTRAVERSO LA CINEMATOGRAFIA

presso la **sala del Palazzo delle Esposizioni della Fondazione della Banca del Monte di Lucca (Piazza san Martino)** (g.c.) .(ingresso libero)

GIOVEDÌ 4 GIUGNO ORE 21

AMERIKATSI (Armenia, 2022) di Michael Goorjian; con Michael Goorjian, Hovik Keuchkerian, 115 min.

GIOVEDÌ 11 GIUGNO ORE 21

ARARAT – IL MONTE DELL'ARCA (Canada, 2002) di Atom Egoyan, con David Alpay, Charles Aznavour, Christopher Plummer, 126 min.

IL NOSTRO
GREST 2026

Ormai ci siamo!



Da Martedì 19 maggio sono aperte le iscrizioni!

Siamo alle fasi finali della organizzazione del nostro GREST interparrocchiale, rivolto in particolare alle parrocchie dell'Arancio, san Filippo Centro Storico e san Concordio: un momento di svago ma al tempo stesso di formazione integrale della persona dei nostri ragazzi.. Il grest inizierà lunedì 15 giugno e durerà tre settimane, concludendosi venerdì 3 luglio. Tuttavia se vi saranno adesioni vogliamo offrire anche un'altra settimana di Grest e così concludere venerdì 10 luglio. L'orario è dalle 8,00 alle 14,00. Ancora una volta, come negli anni passati, voglio richiamare e sottolineare la richiesta di **collaborazione in particolare degli adolescenti e giovanissimi** che negli anni passati hanno vissuto l'esperienza del Grest: ovviamente ci sarà una equipe di educatori e animatori che guiderà l'esperienza del gruppo estivo. **Quest'anno, proseguendo la positiva esperienza dello scorso anno e come segno del cammino comune della parrocchia solidale, il Grest si terrà nei locali parrocchiali dell'Arancio** (vicinissimi alla Città e molto comodi anche per chi porta i ragazzi con l'automobile) **La quota contributiva al grest è di euro 50,00 a settimana (come ormai da quattro anni)** e offre tutto quello che da sempre il Grest ha messo a disposizione: dalla merenda alla assicurazione, dalle molteplici attività allo spazio per pensare e riflettere., ecc. Ovviamente per coloro che hanno problemi economici come sempre la parrocchia interviene nella riservatezza e nella fraternità. Da qui l'idea di lanciare anche quest'anno la proposta della **"quota grest sospesa"**, cioè offrire (una settimana o più!) di Grest a coloro che possono aver bisogno di un aiuto... darci una mano gli uni gli altri fa bene a tutti! Informazioni e iscrizioni al Grest 2026 sono aperte da Martedì 19 maggio (sul libretto della scorsa settimana era sbagliata questa data!) solamente sul sito della parrocchia www.lucatranoi.it oppure 0583 53576 (lun—ven 9,30—13 e 15—17).



Comunità interparrocchiale del Volto Santo **Caritas interparrocchiale**

Parrocchia del Centro Storico

Centro di Ascolto – piazza san Pierino 11 Lucca
Apertura del Centro di Ascolto parrocchiale: ogni martedì, ore 10-12 locali di san Paolino, per informazioni e prenotazioni chiamare il numero 3487608412
Bottega della Solidarietà - Centro di distribuzione alimentare, via san Leonardo n. 9
L'orario della Bottega: martedì, mercoledì e venerdì dalle 9,30 alle 12,00 ; lunedì dalle 17,00 alle 19,00. La Bottega è chiusa il 5° lunedì, martedì, mercoledì e venerdì del mese

Parrocchia dell'Arancio

Locali di Villa Rappa via di Tiglio, 272 (di fronte al santuario di santa Gemma) Arancio
Centro di Ascolto Caritas (Tel.392 8468462)
Opera di Santa zita per la distribuzione alimentare e altri generi di necessità
Ogni martedì dalle 9,00 alle 12,00

Parrocchia di san Filippo

Centro di Ascolto presso il Centro di Ascolto di Arancio
Ogni martedì dalle 9,00 alle 12,00
Distribuzione alimentare ogni primo lunedì del mese, locali parrocchiale di san Filippo, via della Chiesa XXI, 57

Parrocchia di S. Concordio e Pontetetto

Centro di ascolto Caritas in Via Guidiccioni 74.
Apertura il sabato, dalle 9,30 alle 11,30.
Recapito telefonico 353 4526231

Parrocchia di San Vito

Via Pesciatina - presso la chiesa vecchia di San Vito
Centro di Ascolto Lunedì ore 15,00-17,30
"Sportello scuola" Lunedì ore 15,00-17,30
Bottega solidale "Convito" - Centro di distribuzione alimentare e vestiario Martedì e Venerdì ore 15,00 – 18,00 (su appuntamento - tel. 0583 998234)

Celebrazioni eucaristiche

Informazioni

Sabato e vigilie

Ore 17,00 Pontetetto
Ore 17,30 San Frediano
Ore 18,00 San Concordio
Ore 18,30 San Filippo
Ore 19,00 San Vito

Domenica e festività

Ore 8,00 San Concordio
Ore 9,00 San Pietro Somaldi
San Vito
Ore 10,30 Arancio
Ore 11,00 Santa Maria Bianca
San Concordio
San Vito
Ore 17,30 San Leonardo in Borghi
Ore 19,00 San Paolino

Messe feriali

Centro Città

Ore 9,00 San Leonardo in Borghi
Ore 18,00 San Leonardo in Borghi
(dal lunedì al venerdì)

Confessioni in San Leonardo in Borghi venerdì dalle 16,30 alle 18,00

Chiesa di San Giusto

Ore 10,00 e ore 19,00

Confessioni dal lunedì al sabato dalle ore 9,30 alle 11,30 e dalle ore 16,30 alle ore 18,00

San Concordio

Ore 18,30 lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì (salvo eventuali variazioni)

San Vito

Ore 8,30 (dal lunedì al venerdì).

Le comunità

Comunità del Centro storico

tel. 0583 53576
Email: parrocchia@lucatranoi.it

Comunità di San Concordio/ Pontetetto

tel. 0583 581337
Email: parrocchiasanconcordio@gmail.com

Comunità dell'Arancio

tel. 0583 53576

Comunità di San Filippo

tel. 0583 53576

Comunità di San Vito

tel. 0583 426316
Email: parrocchiasanvito.lucca@gmail.com

I parroci

Don Alessio Barsocchi
Tel. 328 6950790
Don Luca Bassetti
Tel. 329 2089341
Don Andrea Cardullo
Tel. 351 5598113
Don Piero Ciardella
Tel. 347 3076300
Don Lucio Malanca
Tel. 333 3375372
Diac. Gaetano Cangemi
Tel. 331 1086836